

SCRITTURALIA

Cascina Macondo
Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517
info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

PERCORSI

di Bianca Brandi

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 2 luglio 2006

Strade, percorsi, vie, sentieri, autostrade. Autostrade: tracciati ben chiari, facili da seguire tutti insieme, c'è posto per tutti e le regole sono chiare, ben conosciute. E' facile adattarsi. Strade: già meno spaziose, bisogna stare più attenta a non farsi tagliare la strada, a scegliersi un compagno su cui si possa contare e che possa contare su di me. Vie: magari oscure, laterali. Traverse poco frequentate, mal frequentate, in cui mi sono addentrata, un po' per curiosità, un po' per necessità, e dalle quali sono riuscita ad uscire, un po' per fortuna, un po' per capacità personale. Sentieri: fra i boschi, freschi, dove ci si può addentrare e fermarsi un po' a riposare.

Percorsi. I terribili percorsi, quelli che hanno un tracciato lungo anni, che a volte non si sa neanche che giro fanno, che sembra non portino da nessuna parte e invece tutti dicono: “ sì, è la strada giusta, è la prassi”. La terribile *prassi*.

La prassi e il percorso formativo sono due parole che possono togliere il sonno a chi, come me, vorrebbe vedere chiaramente in se stessa e negli altri.

I miei percorsi formativi sono stati tanti. Ne ho cominciati decine.

La scuola: certo, come tutti, e quella era un'autostrada, facile da percorrere, sono stata fortunata.

Poi ho del tutto cambiato registro e ho preso la strada dell'università; bello, stupendo periodo della gioventù e del tutti per uno, lavoro duro, ma ci divertiamo, siamo tutti insieme. Riuscire e gioire, convinti di avere il mondo in mano.

Le vie traverse della vita: le avventure, le traverse sbagliate, andate sempre a buon fine ma che ti insegnano a non giocare col fuoco. Ad aver cura di te stessa e di chi ti sta accanto. Ad aver rispetto di te stessa e di chi ti sta accanto.

E il **percorso**. Il tremendo percorso formativo di questa strana carriera che ho intrapreso, che mi ha insegnato con la più violenta delle pressioni a perdere parte della mia sincerità della mia spontaneità, che mi ha costretta nei comportamenti codificati e rigidi dei manuali da seguire.

Il percorso formativo. Il dover sempre raggiungere un obiettivo che si sposta in avanti ogni volta che io faccio un passo in più per raggiungerlo; che avrebbe fagocitato tutto il mio tempo se glielo avessi permesso, le mie sere, i miei pensieri, la mia vita familiare. Oggi ho detto basta, mi fermo. Questo percorso non è il mio, io non mi ci riconosco. Non sono io quella che vogliono, non posso reggere in questo ruolo che mi snatura. Interrompo il mio percorso. Dopo 10 anni. Rigiuro fra le mani questa lettera di dimissioni. Credo che sia la cosa giusta da fare, la strada giusta da seguire, adesso. Ma un dubbio mi arrovella? Che cosa ci sarà dietro il mio angolo? Una via, un sentiero, un altro percorso?